



Posto italiano s.p.a. - Spettacolo in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Roma

I VENEZIA, TANTI GUAI

dossier

I TANTI MALI DELLA CITTÀ E DELLA SUA LAGUNA

L'ITALIA È AMBIENTALISTA

VITTORIA REFERENDARIA: I COMMENTI DI LEGAMBIENTE, WWF, FORUM AMBIENTALISTA, GREENPEACE E ITALIA NOSTRA

Italia Nostra

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Roma il 6 marzo 1957, n. 5683 Reg. A.p. art. 2 c. 209 43% legge 602/96 Filiale di Roma

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Caracciolo

REALIZZAZIONE GRAFICA - STAMPA

GIANLUIGI P. OTTOLARI

SEDE

Viale Liegi, 33 - 00198 Roma - tel. 06837271 fax 068390196
P.I. 0212101908 - C.F. 9078410046

email: italianostra@italianostra.org
email: redazione@italianostra.org
sito internet: <http://www.italianostra.org>

ADESIONE A ITALIA NOSTRA

quota comprensiva delle spese di spedizione rivista

SOCIO ORDINARIO

quota annuale euro 21,00 - quota biennale euro 40,00

SOCIO FAMILIARE

quota annuale euro 20,00 - quota biennale euro 38,00

SOCIO GIOVANE (fino a 35 anni)

quota annuale euro 10,00 - quota biennale euro 20,00

SOCIO ORDINARIO STUDENTE (fino a 26 anni)

quota annuale euro 15,00 - quota biennale euro 30,00

SOCIO SOSTENITORE

quota annuale euro 80,00 - quota biennale euro 210,00

SOCIO VITALIZIO: euro 2.000,00 (una tantum)

SOCIO BENEFICENTE: quota annuale euro 1.000,00

ENTE SOSTENITORE: quota annuale euro 200,00

SOCIO ESTERO: quota annuale euro 80,00

Versioni su c.d.p. ed n. 4800007

Intestato a Italia Nostra - Roma

Per informazioni sui abbonamenti alla rivista

per i non soci: Servizi abbonati - viale Liegi, 33

00198 Roma - Tel. 068372722

Finale di assegnazione: giugno 2017

ITALIA NOSTRA ONLUS ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE
E DELLA NAZIONE

(riconosciuta con D.P.R. 22 VII 1958, n. 1111)

PRESIDENTE Alessandra Mottola Molfino

VICE PRESIDENTI Urbano Barelli - Nicola Caracciolo

Luigi Colombo

SEGRETARIO GENERALE NAL

CONSIGLIO DIRETTIVO

Urbano Barelli - Alvisio Benedetti - Massimo Botto

Francesco Marotta Casoria - Nicola Caracciolo

Luca Carra - Salvatore Ciaramita - Luigi Colombo

Daniela Frulli - Giovanni Gabriele - Elio Garzito

Enzo Giacomini - Maria Pia Guarnardi - Leandro Janni

Maria Rosaria Iacono - Franco Levratti - Teresa Lipari

Alessandra Mottola Molfino - Patrizia Petrarca

Giuseppe Ricci - Maria Teresa Risi - Oreste Rubigliotti

Salvatore Sella - Maria Rita Signorini

GIUNTA

Alessandra Mottola Molfino - Urbano Barelli

Nicola Caracciolo - Luigi Colombo - Luca Carra

Maria Rosaria Iacono - Giuseppe Ricci - Maria Teresa Risi

Maria Rita Signorini

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Aldo d'Onofrio - Guido Di Stefano - Giovanni Zaccagnini

COLLEGIO DEI PROIBITI

Giuseppe Bagarotto - Franca Gatti - Paolo Pupillo

AMMINISTRAZIONE E INDIRIZZARIO

Massimo Di Stefano

SOCI E ASSOCIATI

Emanuela Inglese

SEGRETARIA DI PRESIDENZA

Roberta Giannini

SEGRETARIA GENERALE

Luciano Maria Bisci - Dalila Cola - Andrea De Angelis

Marketa Jancova

SERVIZIO CIVILE

Ilona Gitis

Il giornale è affidato all'Associazione dal 1957:

argomenti e spaccati dell'editoriale. Tutti gli altri articoli

rispondono all'opinione dei rispettivi autori.

Normativa sulla Privacy:

Il sito del D.L. 196 del 30/06/03 del sito internet e sui siti

relativi e quelli con modulo cartacea ed elettronico di Italia

Nostra. In qualsiasi momento Lei potrà aggiornare i suoi dati e

cancelarli scrivendo al servizio di viale Liegi, 33 - 00198 Roma

in copia.

Versione artistica da una foto di Venezia

di Dalila Cola

Stampato su carta ecologica senza uso di coloranti chimici

3	EDITORIALE Referendum e decreto-sviluppo URBANO BARELLI
4	DIBATTITO L'Italia è ambientalista! INTERVISTA DI NICOLA CARACCILO A ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO, VITTORIO COGLIATI DEZZA, STEFANO LEONI
8	Partecipare alla gestione collettiva INTERVISTA A CIRO PESACANE
9	La forza dei giovani INTERVISTA A GIUSEPPE ONUFRIO
10	DOSSIER Venezia parco tematico? GHERARDO ORTALLI
12	La "ville morte"?
13	La Laguna che scompare LIGIA FERSUOGH
14	Interventi pericolosi L. F.
15	E adesso le grandi navi... PAOLO LANAPOPPI
16	La fine di Porto Marghera ALVISE BENEDETTI
17	SAGGIO Un disastro formato Tessera CRISTIANO GASPARETTO
19	Come limitare il traffico nei canali P.L.
20	DOSSIER Una città schiacciata dai turisti P.L.
20	Dobbiamo uscire dalla "monocultura" turistica P.L.
22	C'è un tempo per conservare e un tempo per buttar via GIUSEPPE CRISTINELLI
23	Il Lido, commissario e costruzioni L.F.
24	Fatalità, a Venezia TIZIANO SCARPA
26	Definitivamente sott'acqua? LUCA CARRA
27	SEGNALAZIONI Toscana: spiagge all'asta? MICHELE SCOLA
28	Versilia, tutto un po' peggio... ANTONIO DALLE MURA
29	Fragilità incantata LUIGI COLOMBO
30	SOS Siracusa LUCIA ACERRA
30	Trivellazioni in mare MENDUCCIA FONTANA
31	Un'assurda storia italiana DONATA FISCHETTI

RICORDO

ITALIA NOSTRA RICORDA

CON AFFETTO SALVATORE IMPINNA,
GIÀ CONSIGLIERE NAZIONALE E PRESIDENTE
DELLA SEZIONE DI TRAPANI

seguici su www.italianostra.org

Una città schiacciata dai turisti

PAOLO LANAPOPPI

Consigliere della Sezione
Venezia di Italia Nostra

Il turismo, massima risorsa di questa città, è stato finora gestito nel peggiore dei modi. Purtroppo questo amaro giudizio è stato recentemente confermato da una commissione di esperti: il National Geographic, con la Georgetown University, ha deciso di riesaminare i siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità da almeno dieci anni per valutarne lo stato di conservazione e protezione. Su 94 siti esaminati Venezia ha raggiunto il novantesimo posto. La colpa principale è l'eccesso di turisti, che spoglia la città di vita locale, di poesia; in una parola, di anima. "Quasi ci si pente di essere venuti, scrisse uno degli esperti nel suo rapporto, perché la nostra presenza ci rende complici del deterioramento della città."

In uno studio del 1988, condotto tra l'altro anche da Paolo Costa, futuro sindaco di Venezia e oggi presidente dell'Autorità portuale, si indicava il numero "ottimale" di turisti in 33.000 al giorno. La città allora contava oltre 90.000 abitanti, oggi meno di 60.000 (affittare ai turisti infatti è molto redditizio). Da uno studio del Coses (centro di ricerche socio-economiche di proprietà di Comune e Provincia) nel 2007 si è calcolata un'affluenza di circa 21 milioni e mezzo di turisti, con una media di 59.000 al giorno. Media, si badi bene; nei periodi di punta quel numero può facilmente raddoppiarsi. Soltanto per la stazione ferroviaria di Venezia, l'amministratore delegato di Grandi Stazioni ha calcolato recentemente 82.000 viaggiatori al giorno *in media*, per un totale di 30 milioni l'anno (Il Gazzettino, 30 aprile 2011). Dunque tra 60 e 80 mila visitatori al giorno, con frequenti punte di oltre centomila.

Ancora il COSES ha condotto un'interessante indagine: quale può essere la *capienza* della città? Considerando che i turisti si concentrano in alcuni percorsi e alcuni luoghi, si può indicare un punto di *saturazione*? Piazza san Marco può contenere 39.000 persone, calcolando il minimo indispensabile di 1,7 metri quadrati per persona. Ma può essere quello un modo per capire, gustare, vivere una città? Inoltre bisogna calcolare che le vie d'uscita sono poche e strette, il che dovrebbe ridurre il numero massimo a 19.000 (per fortuna). Nei percorsi più frequentati, ammettiamo pure, come fa lo studio, 0,6 metri quadrati per persona che cammini a 2,5 chilometri orari; nelle sei ore di picco ciò darebbe una capienza massima di 140-150 mila persone (inclusi gli abitanti). Cosa che accade spesso.

USCIRE DALLA "MONOCULTURA" TURISTICA

I posti letto d'albergo nel centro storico erano circa 10mila nel 2007. Oggi, se si aggiungono gli appartamenti in affitto per turisti, gli affittacamere e i bed and breakfast si arriva forse a 20mila (incluso Mestre e la terraferma ne sono stati calcolati 37mila). Per gestire queste 20mila persone non c'è problema. Ma a questi si aggiungono i turisti di poche ore, i cosiddetti pendolari. Non c'è dubbio che tutti debbano avere il diritto di visitare una città, ma occorre trovare un modo per contingentare il numero. Come? Basterebbe agire sui gruppi organizzati, che costituiscono una grande parte del turismo pendolare, facendo delle liste d'attesa.

Intanto a Marghera c'è una vastissima zona ex industriale in attesa di bonifica. Invece di investire per costruire centri alberghieri nelle vicine zone ancora verdi, come si vuol fare a Tessera, si dovrebbe fare una seria politica nazionale d'incentivi per l'insediamento di aziende specializzate nelle alte tecnologie del futuro (esiste già a Marghera il nucleo di un polo scientifico-tecnologico). Nascerà così un'economia complementare a quella turistica e ne governerà l'intera Nazione. I dipendenti di quelle aziende poi potranno abitare nel centro storico, ripopolandolo. La città potrebbe così riprendere a respirare e a vivere.

P.L.

Venezia, un fantasma sulle sabbie del mare, così debole, così silenziosa, così spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza, che qualche volta ammiriamo il suo languido riflesso nella laguna, rimaniamo incerti quale sia la Città e quale l'ombra...

L'uso di case e palazzi sta naturalmente adeguandosi a questi numeri: il 27% appartiene a non-residenti. La città si svuota quindi di abitanti, con il loro portato di storia, tradizioni, perfino dialetto, e diviene sempre più anonima, proprio come la sua laguna che si va svuotando dei sedimenti originari e trasformando in sterile braccio di mare.

Uno studio commissionato dal comitato inglese Venice in Peril ha accertato poi che più dell'80% dei posti di lavoro nel centro storico è costituito da attività rivolte al turismo. Le strade e i canali si riempiono di bancarelle, ristoranti di massa, bar e caffè, negozi di souvenir, taxi e gondole.

E così oggi camminare per le strade di Venezia è diventata una fatica. Sembra di stare in un affollatissimo museo. Piazza San Marco recupera parte del suo fascino solo dopo le otto di sera o prima delle sette del mattino. Camminare per la riva lagunare oltre San Marco significa muoversi in un corridoio tra gli edifici da una parte e muraglie di bancarelle dall'altra.

E il numero di turisti è destinato ad aumentare. A livello mondiale, le Nazioni Unite prevedono un aumento del 60% entro il 2020. Una gran parte di loro certamente passerà anche di qui. Occorre trovare delle soluzioni fin d'ora e trovare il modo di gestire al meglio i flussi turistici per mantenere una sana economia turistica e salvare l'anima della città.

Ma si studia solo come aumentare la capienza delle strutture ricettive o estenderle a nuove zone della terraferma, da trasformare in grandi dormitori dai quali i visitatori potranno essere trasportati nel centro storico con i mezzi più vari, inclusa una metropolitana sotto la laguna.

TURISMO

Una normale domenica di marzo.

Foto di P. Lanapoppi

...lo vorrei sforzarmi di tracciare le linee di questa immagine, prima che scompaia per sempre e di raccogliere, per quanto posso, il monito che si sprigiona da ogni onda che risuona come un rintocco funebre, quando si frange contro le pietre di Venezia.

JOHN RUSKIN, LE PIETRE DI VENEZIA, 1853

